

Novità in arrivo dall'UE: il «Pacchetto Sanità Animale» e il nuovo  
“Regolamento sui controlli ufficiali”

# L'organizzazione del Controllo Ufficiale in Emilia-Romagna

20 maggio 2016  
EXPOSANITA'  
Bologna

Giuseppe Diegoli  
Responsabile Area Veterinaria e Igiene Alimenti  
Regione Emilia-Romagna



**ASSESSORATO POLITICHE PER  
LA SALUTE**



**DIREZIONE GENERALE CURA DELLA  
PERSONA, SALUTE E WELFARE**



**SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E  
SANITA' PUBBLICA**



**Area Veterinaria e Igiene alimenti**

# AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Responsabile:  
Giuseppe Diegoli

## VETERINARI (Tempo Pieno)

Francesco Bonicelli  
Luisa Loli Piccolomini  
Annalisa Lombardini  
Anna Padovani  
Barbara Ruzzon  
Viviana Miraglia

## VETERINARI (Tempo Parziale)

Giovanna Trambajolo  
Eleonora Bursi  
Marco Pierantoni  
Enrico Stefani  
Federico Spinoso  
Stefano Benedetti  
Antonio Lauriola  
Luca Turrini

## Medici (Tempo Parziale)

Marina Fridel  
Giuseppe Mion

## Biologi

Danila Tortorici (Tempo Pieno)  
Morena Piumi (Tempo Parziale)

## Amministrazione

Simona Casoli  
Daniela Rocca



**Personale delle AUSL regionali impiegato in Sicurezza alimentare( al 31.12.2015):**

**Amministrativi n. 26**

**Personale infermieristico e sanitario n. 19**

**Personale tecnico n. 22**

**Tecnici prevenzione n. 259**

**Medici igienisti n. 42**

**Medici veterinari n. 475**

**TOTALE N. 843**

## Piani regionali 2015/2018

- \* Le Regioni attuano con Piani Regionali, i Piani Nazionali, indicando le strategie e gli indirizzi da seguire per il raggiungimento degli obiettivi di salute in ambito regionale e fornendo le indicazioni operative per le Aziende USL che dovranno declinare a livello locale il Piano , realizzando le azioni previste.
- \* **Due Piani Regionali** interessano principalmente la nostra attività:
- \* PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE
- \* PIANO REGIONALE INTEGRATO

# Piano Regionale delle Prevenzione 2015-2018

6 «setting» o ambiti nei quali agire:

1. ambienti di lavoro,
2. comunità - programmi di popolazione,
3. comunità- programmi età specifici ,
4. comunità-programmi per condizione,
5. ambito sanitario,
6. scuola



## PRP Programma n.2 - Setting Comunità -

**Nei 6 programmi di cui è costituito il PRP la nostra area risulta coinvolta in alcuni importanti progetti:**

- **Sviluppo rete epidemiologia ambientale;**
- **Interventi per promuovere il consumo di alimenti salutar;**
- **Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare**
- **Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA);**
- **Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare;**
- **Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del randagismo;**
- **La gestione delle emergenze del Dipartimento di Sanità Pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali;**



# Piano della prevenzione 2015-2018

- \* **Progetto 2.16:**»Adozione di misure di coordinamento e cooperazione fra la Regione e le altre amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'articolo 4, paragrafo 3 del Regolamento 882/2004.»



# Piano della prevenzione 2015-2018

- \* **Questo progetto si attua attraverso diverse azioni programmate nel tempo :**
- \* Istituzione di un tavolo regionale inter istituzionale
- \* Definizione e applicazione di piani di monitoraggio, sorveglianza e campionamento condivisi
- \* Fornire supporto ai Servizi DSP delle AUSL per l'indagine a seguito di positività, riprogrammazione delle attività e stesura di report informativi
- \* Formazione degli operatori deputati al controllo ufficiale
- \* Informazione e formazione degli OSA-OSM
- \* Prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti

# Piano della prevenzione 2015-2018

- \* **Progetto 2.17 Osservatorio regionale sulla sicurezza alimentare (ORSA):**
- \* Il sistema informativo è uno strumento fondamentale in quanto consente di raccogliere i dati e analizzarli, ottenendo informazioni utili per definire strategie , prendere decisioni , programmare e definire le azioni per ridurre il rischio.



# Piano della prevenzione 2015-2018

- \* **Progetto 2.17 Osservatorio regionale sulla sicurezza alimentare (ORSA):**
- \* Il progetto vuole realizzare un sistema regionale che integrandosi con i sistemi delle AUSL consenta di raccogliere tutti i dati necessari ad alimentare i flussi dalle AUSL verso l'Autorità competente Centrale riguardanti in particolare i controlli ufficiali in sicurezza alimentare,
- \* ma anche quelli di altri settori di competenza SIAN- SVET

# Piano della prevenzione 2015-2018

- \* **Progetto 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità pubblica Veterinaria e sicurezza alimentare:**
- \* Il progetto prevede azioni utili al rafforzamento del sistema dei controlli ufficiali che è stato messo a punto nel cammino compiuto dal 2004 fino ad oggi (pacchetto igiene )
- \* Valorizzando le competenze degli operatori sanitari coinvolti nel controllo ufficiale nell'approccio dal campo alla tavola
- \* Coinvolgimento e collaborazione fra i diversi servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica

# Piano della prevenzione 2015-2018

## \* **Progetto 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità pubblica Veterinaria e sicurezza alimentare:**

- \* Accordi di collaborazione fra laboratori
- \* Definizione di programmi regionali di sorveglianza e campionamento (PRA)
- \* Formazione degli operatori
- \* Esecuzione di audit regionali che coprano tutti gli aspetti del Country profile

Programma Malattie da vettori

# IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO UFFICIALE

Costantemente  
formato

Dotato di strumenti operativi  
omogenei (manuali e check list)

Integrato (integrazione  
fra i vari servizi della  
prevenzione)

Verificato (audit interni,  
supervisioni)

**QUINDI FINE DELLA AUTOREFERENZIALITA'**

# OBIETTIVI AUTORITA' COMPETENTE

- \* Rispondere agli obblighi normativi
- \* Eseguire controlli adeguati e razionali
- \* Registrare l'attività svolta
- \* Elaborare i risultati dei controlli



# ORGANIZZAZIONE REGIONALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI UFFICIALI PREVEDE:

## **Eseguire controlli adeguati e razionali**

- \* Decidere (categorizzazione del rischio) i controlli necessari ;
- \* Programmarli ed effettuarli;
- \* Stabilire cosa controllare;
- \* Fornire garanzie di omogeneità (per operatori e consumatori)
- \* Verificare la qualità del controllo eseguito

# Eseguire controlli adeguati e razionali

quindi : Stabilire cosa controllare

Reparto, processo produttivo, singolo  
aspetto (HACCP, pre operative, ecc.)

(Abolire il concetto di «**accesso**»)

## Eseguire controlli adeguati e razionali

Fornire garanzie di omogeneità sia ai consumatori che agli operatori del settore alimentare attraverso l'utilizzo di strumenti comuni (manuali e relative check list)

# Manuali e check list per la esecuzione di controlli ufficiali

specifici per le diverse tipologie di OSA e articolati in aree di indagine per ciascuna delle quali sono stati identificati :

- Requisiti normativi, cioè i punti specifici delle norme di riferimento rispetto ai quali viene effettuata la valutazione presso la struttura e a fronte del quali sono emesse eventuali NON CONFORMITA'
- Requisiti applicativi, cioè i requisiti che a fronte dei requisiti normativi individuati, sono oggetto di indagine in campo
- Criteri di conformità cioè i criteri che l'operatore del C.U. utilizza per determinare la conformità dei requisiti applicativi

**Quindi tornando ad ORSA : per elaborare e riprogrammare i dati relativi ai controlli occorre tendere alla *UNIFORMITA'***

di identificazione soggetti controllati (anagrafe),  
di tipologia di controllo (audit, ispezione, verifica ,  
campionamento)  
dell'attività svolta,  
del giudizio espresso, ecc.

Es.: CONDIZIONALITA'

# Piano regionale della prevenzione Setting ambito sanitario

- \* Progetto 6.11 Monitoraggio dei consumi di antibiotici e campagne informative per l'uso appropriato di questi farmaci in ambito umano e veterinario :

## Ottica dell' one health



# Piano Regionale integrato 2015- 2018 : realizzato nell'ottica del



Ministero della Salute

## PIANO NAZIONALE INTEGRATO 2015-2018

Cerca nel PNI

VAI

|              |                              |  |   |  |  |  |  |                                     |        |
|--------------|------------------------------|--|---|--|--|--|--|-------------------------------------|--------|
| INTRODUZIONE | 1<br>OBIETTIVI<br>STRATEGICI | 2<br>AUTORITÀ<br>COMPETENTI E<br>LABORATORI<br>NAZIONALI DI<br>RIFERIMENTO | 3<br>ORGANIZZAZIONE<br>E GESTIONE DEI<br>CONTROLLI<br>UFFICIALI | 4<br>PIANI DI<br>INTERVENTO E<br>ASSISTENZA<br>RECIPROCA | 5<br>AUDIT SULLE<br>AUTORITÀ<br>COMPETENTI | 6<br>CRITERI<br>OPERATIVI E<br>PROCEDURE | 7<br>RIESAME E<br>ADATTAMENTO<br>DEL PNI | APPENDICE -<br>SEZIONI<br>REGIONALI | INDICI |
|--------------|------------------------------|--|---|--|--|--|--|-------------------------------------|--------|

Approvato in  
Conferenza Stato  
Regioni del 18/12/2014

### PIANO NAZIONALE INTEGRATO 2015 - 2018

Il Piano Nazionale Integrato è volto ad orientare i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare e per la lotta alle frodi lungo l'intera filiera produttiva, in funzione dei rischi.

A tal fine, le attività di controllo sulle produzioni alimentari sono integrate con quelle relative ad altri ambiti strettamente correlati, quali sanità e benessere animale, alimentazione zootecnica, sanità delle piante e tutela dell'ambiente.

Il PNI 2015-2018, redatto dal Ministero della Salute in coordinamento con le altre amministrazioni competenti per i diversi settori, in conformità al Regolamento (CE) n.882/2004 e alla Decisione 2007/363/CE, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con Intesa del 18 dicembre 2014.

# Piano Regionale Integrato 2015 – 2018 dei controlli per la sicurezza alimentare

## **obbligo definito dal Regolamento 882/04:**

- Ciascuno stato membro elabora un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale” (MANCP)
- Principi per l'elaborazione del MANCP: art. 42  
Reg.882/2004
- Orientamenti per l'elaborazione del MANCP: Dec. 363/2007
- Relazioni annuali: Dec. 654/2008



# Piani Regionali Integrati 2015 – 2018

(cap. 7 Riesame e adattamento del PNI)

Le Regioni e Province autonome predispongono e coordinano i **Piani Regionali Integrati (PRI)** in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato e con la collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte

# Piani Regionali Integrati 2015 – 2018

(cap. 7 Riesame e adattamento del PNI)

## Le Regioni:

- \* Individuano un Punto di contatto e un Referente tecnico regionali;
- \* **Garantiscono l'allineamento tra PRI e PNI entro il 01/01/17**
- \* Compilano le Sezioni regionali del PNI:
  1. Organizzazione delle AC regionali e locali;
  2. Organizzazione e gestione sistema di audit sulle AC;
  3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale

**DGR 901/2015** - Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende e degli Enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2015

Obiettivi per la Sanità Pubblica Veterinaria, Sicurezza alimentare e Nutrizione:

► **partecipazione alla definizione del Piano Regionale Integrato 2015-2018.**

# Piano Regionale Integrato 2015-18 Finalità

**PRI**

Presentazione organica del Sistema regionale del CU per la Sic. Alim. e SPV

**PRI**

Obiettivi specifici, indicatori e flussi informativi

**PRI**

Indirizzo per i piani di attività dei Servizi SIAN/SVET

**PRI**

Risposta al mandato ministeriale

# Allegati del PRI

Allegato A - Protocolli Categorizzazione del rischio

Allegato B – Descrittori del territorio

Allegato C- Piani specifici regionali

Allegato D- Modello di «Scheda di Piano specifico aziendale»

Allegato E- Elenco Manuali/liste di riscontro

# Azioni 2016

**Inizio 2016**

- CONDIVISIONE

**Anno 2016**

- APPLICAZIONE  
SPERIMENTALE

**Fine 2016**

- EMISSIONE

## CONCLUDENDO:

Questi piani mirano ad una organizzazione del lavoro basata sempre di più sulla **inter professionalità** per ottenere interventi più efficaci nel campo della prevenzione, tenendo conto della contrazione generale delle risorse .

E' necessario non farsi trovare impreparati ma progettare un futuro che valorizzi la nostra professionalità nell'ottica dell'ONE HEALTH

